

Ma cosa vuol dire?

Tempo di vacanze, tempo di ferie! Una sosta, una fermata per riprendere fiato in mezzo agli impegni e alle fatiche del lavoro o dello studio.

Tempo necessario, tempo di “ri-creazione”, ossia di una “nuova creazione”, per riprendere con grinta ed entusiasmo (che sia proprio così?) la cosiddetta vita quotidiana.

L’ha capito anche Gesù quando riaccoglie i Dodici che aveva inviato ad annunciare l’amore di Dio nei villaggi della Galilea: «Venite... riposatevi un po’».

Dà loro anche qualche indicazione: «Voi soli, in un luogo deserto...». Forse valgono anche per noi, per le nostre ferie/vacanze queste indicazioni? Ascoltiamo il Vangelo.

Dal Vangelo di Marco**(6,30-34)**

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato.

Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po’». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare.

Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

**Preghiamo**

Caro Gesù, ci commuove la tua sensibilità, quella che dimostri alla tanta gente che ti cerca continuamente; ma anche quella verso i tuoi amici che hai mandato nei villaggi della Galilea ad annunciare, come te, l’immenso amore di Dio per tutti. Una sensibilità che si fa “compassione”, condivisione della fatica, della sofferenza...

Tu ti accorgi di quanto siano stanchi i tuoi discepoli e li inviti a riposarsi, a staccare dall’impegno, a staccare anche dalle persone, per ritrovare le energie, e ritornare con entusiasmo tra la gente che ha bisogno di te, ha bisogno di loro.

Così dici anche a noi che il riposo, le vacanze, le ferie, non sono e non possono essere una fuga dall’impegno, dalle responsabilità, ma il tempo - necessario - per “rifare il pieno”, “ricaricare le batterie”. Forse questo non l’abbiamo ben capito!... e le nostre ferie sono spesso più faticose del lavoro, le nostre vacanze tempo di noia e del “dolce far niente”.

*Caro Gesù, aiutaci a non sprecare questo tempo prezioso, ma a riempirlo dei tuoi consigli, della tua parola; a riempirlo di te per poter dire, anche nel riposo: **“Padre nostro...”***